

«La mafia un cancro per la società che sconfiggeremo»

Appello di Mattarella nella giornata per le vittime della criminalità. Iniziativa di Libera: un fiore sul web

I nomi

«L'emergenza sanitaria ci impone di rimandare la lettura dei loro nomi nelle piazze d'Italia»

ROMA «Il 21 marzo, giorno di primavera, anche in questo difficile anno è un giorno di speranza che dobbiamo far valere contro chi la speranza vuole sottrarre», ha scritto ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della [Giornata della Memoria](#) di tutte le vittime innocenti delle mafie. «Le mafie cambiano le forme, i campi di azione, le strategie criminali — parole durissime quelle del Capo dello Stato —. Si insinuano nelle attività economiche e creano nuove zone grigie di corruzione e complicità. Sono un cancro per la società e un grave impedimento allo sviluppo».

Così, il presidente si rivolge al Paese: «Occorre vigilanza, e la consapevolezza deve farsi cultura. Il ricordo si lega a un impegno civile: quelle testimonianze, quegli esempi indicano un percorso di civiltà. Occasioni come queste ci aiutano a riflettere insieme. Sconfiggeremo ed estirperemo le mafie. Con l'azione delle istituzioni, con la coesione delle comunità, con il protagonismo dei cittadini».

Una giornata speciale: «Oggi — sottolinea, Mattarella — ricordiamo le donne e gli uomini che hanno pagato con la vita l'impegno coerente, la fedeltà alle istituzioni repubblicane, la libertà di sottrarsi al ricatto criminale e al gioco violento della sopraffazione. Questa [Giornata della Memoria](#) è nata nella società civile, tra i giovani che vogliono costruire il loro futuro nella dignità e nella legalità che, sola, può garantire il rispetto e la parità dei diritti delle persone. Il Parlamento, opportunamente, ha poi deciso di dare a questo giorno la solennità di una ricorrenza».

Neppure il Coronavirus ferma il ricordo: «L'emergenza

sanitaria che stiamo affrontando impone quest'anno di rimandare il momento in cui si leggeranno, nelle piazze d'Italia, i nomi delle vittime, dei martiri, dei servitori dello Stato che la disumanità mafiosa ha strappato ai loro cari e a tutta la società — conclude il capo dello Stato —. Ma quei nomi, tutti i nomi, sono impressi nella nostra storia e nulla potrà cancellarli».

E dunque, rispettando l'invito a restare a casa per combattere il contagio, per la prima volta dopo 25 anni non si è tenuta la manifestazione nazionale programmata a Palermo così come gli altri incontri previsti nelle piazze di tutta Italia. Sulla pagina Facebook di Libera, però, don Luigi Ciotti ha espresso parole di gratitudine per la «piazza virtuale dei social» che si è comunque mobilitata per ricordare «i 1.023 nomi delle vittime innocenti». I promotori (le associazioni Libera e Avviso Pubblico) hanno celebrato la ricorrenza attraverso il web con la campagna «Un nome, un fiore». Gli hashtag della Giornata: [#memoriaeimpegno](#) [#21marzo2020](#)

Fabrizio Caccia
© RIPRODUZIONE RISER.

Il ricordo

● Il 21 marzo è la [Giornata della Memoria](#) per ricordare tutte le vittime che hanno pagato con la vita l'impegno contro le mafie

● Il Parlamento ha dato a questa data la solennità di una ricorrenza civile

● Ieri il messaggio del Presidente della Repubblica



Quirinale Il capo dello Stato Sergio Mattarella (Ansa)

